GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — VENERDI 30 GIUGNO | NUM. 153

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richiesto di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

Alla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, n. 152, non andava unito il *Foglio di supplemento inserzioni*, perchè giorno festivo.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **331** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono condonate per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di mano-morta, le sopratasse e le pene pecuniarie incorse fino al 22 aprile 1893 e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, purchè entro tre mesi dalla detta pubblicazione i contravventori paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile adempiano alle formalità prescritte.

Qualora le dette sopratasse e penali incorse al 22 aprile 1893, fossero state pagate dopo tale giorno in seguito ad atti esecutivi o per evitare altre sopratasse, saranno restituite purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 2.

Sono condonate le sopratasse liquidate od inscritte a ruolo, ma non pagate per omessa od inesatta od infedele denunzia dei redditi di ricchezza mobile e di quelli dei fabbricati, stabilite dalla legge 23 giugno 1873 n. 1444 e dall'art. 5 della legge 11 luglio 1889 n. 6214.

Non saranno applicate le sopratasse già incorse al 22 aprile 1893, e non ancora accertate, per inesattezza od

omissioni od infedeltà di denuncia di redditi mobiliari e di fabbricati; purchè in quest'ultimo caso entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, venga riparato all'omissione.

Art. 3.

Entro il termine di cinque mesi dalla pubblicazione della presente legge, nel caso previsto dallo art. 2 del Regio decreto 22 aprile 1893 n. 193, potrà farsi una sola domanda od una sola voltura catastale in testa dell'attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volture catastali, e salvo ed impregiudicato il diritto alla esazione delle tasse di registro e di successione a tenore di legge dovute pei detti trasferimenti o passaggi intermedi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1893.

UMBERTO.

GAGLIARDO.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Il Numero 332 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

(Lo stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in un prossimo numero della Gazzetta*).*

Il Num. 333 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1893 al 30 giugno 1894, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Per il Guardasigilli:* GIOLITTI.

(Lo stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in un prossimo numero della Gazzetta*).*

Il Numero 334 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare e a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse d'ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle Casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1893 al 30 giugno 1894, giusta lo stato di previsione per l'entrata, annesso alla presente legge.

E' altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

E' mantenuto fino a tutto giugno 1891 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'art. 1° della legge 26 luglio 1868 n. 4513; quello delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, di cui all'art. 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, e quello stabilito dall'art. 4 della legge 12 luglio 1888 n. 5515, sulle tasse degli affari.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, è mantenuto pel periodo suddetto, limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886 n. 3682, ed articolo primo della legge 10 luglio 1887, numero 4665.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura che furono stabiliti dalla legge 30 giugno 1872 n. 884, confermata di anno in anno colla legge d'approvazione del bilancio,

Art 4.

E' continuata al Ministro del Tesoro la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possono domandarsi alle Banche ed ai Banchi di emissione, ed oltre alla somma di L. 68,183,152 24 per l'anticipazione fatta al Tesoro dalla Banca Nazionale e dagli altri Istituti di emissione della suddetta somma, pagata alla Commissione di stralcio della Società della Regìa cointeressata dei tabacchi.

Art. 5.

La somma che, ai termini della legge 7 aprile 1892 n. 111, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi, per l'esercizio 1893-94, mediante la emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza, è fissata in 75 milioni di lire.

Art. 6.

E' approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, salvo l'approvazione della spesa pel Ministero di Grazia e Giustizia relativa al 2° semestre dell'esercizio stesso, e cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,551,278,860 91
Spesa	»	1,571,564,467 39
Disavanzo effettivo. . . .	L.	20,285,606 48

Movimento di capitali.

Entrata	L.	110,914,939 67
Spesa	»	88,011,292 78
Eccedenza di entrata . .	L.	22,903,646 89

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	30,000,000 »
Spesa	»	30,000,000 »
	L.	»

Riassunto generale.

Entrata reale	L.	1,692,193,800 58
Spesa reale	»	1,689,575,760 17
Differenza attiva . . .	L.	2,618,040 41
Partite di giro - Entrata . .	L.	63,482,543 51
Idem Spesa. . . .	»	63,482,543 51
	L.	»

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, Pel Guardasigilli: GIOLITTI.

(Lo stato di previsione annesso alla presente legge sarà pubblicato in un prossimo numero della Gazzetta).

Il Numero 335 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' autorizzata una maggiore assegnazione di L. 15,000 al cap. n. 109 bis *Spese per la distruzione delle cavallette,*

dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1892 93.

Detta somma verrà prelevata dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, inscritto al cap. n. 120 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI

Il Numero **336** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono prorogati fino al 31 dicembre 1893 gli effetti della legge 28 giugno 1892 n. 296.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

BRIN
LACAVA.
GAGLIARDO.

Visto, *Per il Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **337** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È confermata fino al 30 giugno 1894 la tara di 12 50 per cento, di cui all'articolo unico della legge 28 giugno 1892 n. 303, per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto: *Per il Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **338** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La legge 25 dicembre 1892 n. 729, concernente la facoltà di emettere biglietti di banca, pagabili a vista e al portatore, e il corso legale dei biglietti, è prorogata sino al 31 agosto 1893.

Cesserà ogni effetto della presente legge qualora la legge sul riordinamento degli Istituti di emissione fosse promulgata prima del termine predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1893.

UMBERTO

LACAVA.
GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **320** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 giugno 1891 n. 264;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per ogni tonnellata e frazione di tonnellata di materiale imbarcato per servizio di trasporto dalle RR. navi, è concessa agli equipaggi che avranno direttamente lavorato al suo imbarco, stivamento e sbarco, una retribuzione collettiva di centesimi quindici.

Art. 2.

La relativa spesa sarà fatta dalla cassa di bordo (categoria fondi scorta), in seguito a dichiarazione dell'ufficiale in 2° della nave, vistata dal comandante di bordo, indicante la quantità del materiale trasportato e la ripartizione della somma fra gli aventi diritto.

Art. 3.

Le disposizioni, di cui ai due precedenti articoli, avranno effetto dal 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

Visto *Per il Guardasigilli* GIOLITTI.

Il Numero **321** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879 n. 5188, che apporta alcune modificazioni a quella succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di due magazzini a polvere a S. Bona in Treviso;

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Pel Guardasigilli* GIOLITTI.

Il Numero **271** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 21 aprile 1862 n. 563, 15 maggio 1890 n. 6851 (serie 3ª), e 25 dicembre 1892 n. 721;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° luglio 1893, il prezzo di vendita dei tabacchi nazionali ed esteri ai rivenditori ed al pubblico, è stabilito secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

TARIFFA dei prezzi di vendita dei tabacchi ai rivenditori ed al pubblico.

Qualità dei tabacchi			PREZZO DI VENDITA al rivenditori per chilogrammo	al pubblico per chilogrammo	al pubblico per ettogrammo	al pubblico per decagrammo
Tabacchi Nazionali						
Da naso.						
Rapati		Qualità superiore	14 05	15 —	1 50	— 15
		1ª qualità	9 15	10 —	1 —	— 10
		2ª qualità	4 65	5 —	— 50	— 05
Polveri		Qualità superiore	14 05	15 —	1 50	— 15
		1ª qualità	9 15	10 —	1 —	— 10
Caradà		Qualità superiore	14 05	15 —	1 50	— 15
		1ª qualità	9 15	10 —	1 —	— 10
		2ª qualità	5 35	6 —	— 60	— 06
Zenzig'lo		Qualità superiore	14 05	15 —	1 50	— 15
		1ª qualità	9 15	10 —	1 —	— 10
		2ª qualità	5 35	6 —	— 60	— 06
Da fumo.						
Trinciato	Turco	Serraglio	36 05	40 —	4 —	— —
		Sceltissimo	27 55	30 —	3 —	— —
		Scelto	22 80	25 —	2 50	— —
	Dolce	Superiore	18 25	20 —	2 —	— 20
		1ª qualità	14 05	15 —	1 50	— 15
	Forte	Superiore	14 05	15 —	1 50	— 15
		1ª qualità	10 95	12 —	1 20	— 12
		2ª qualità	7 15	8 —	— 80	— 08
Sigari	a foggia estera	1ª qualità	54 05	60 —	per sigaro	— 30
		2ª id.	45 05	50 —	Id.	— 25
		3ª id.	36 05	40 —	Id.	— 20
		4ª id.	27 55	30 —	Id.	— 15
		5ª id.	18 55	20 —	Id.	— 10
		6ª id.	9 05	10 —	Id.	— 05
	Superiori		27 55	30 —	Id.	— 15
	Scelti		22 05	24 —	Id.	— 12
	Comuni	1ª qualità	18 55	20 —	Id.	— 10
		2ª id.	13 65	15 —	per 2 sigari	— 15
		3ª id.	9 05	10 —	per sigaro	— 05
Spagnolette		1ª qualità	13 —	14 —	per spagnoletta	— 07
		2ª id.	9 10	10 —	Id	— 05
		3ª id.	5 20	6 —	Id.	— 03
		4ª id.	3 40	4 —	Id.	— 02
Polvere antisettica			— 45	— —	per miriagramma	5 —
Tabacchi Esteri						
Sigari di avana	Sopraffini		282 —	300 —	per sigaro	1 50
	Superiori	1ª qualità	225 —	240 —	Id.	1 20
		2ª id	187 —	200 —	Id.	1 —
		3ª id.	149 —	160 —	Id.	— 80
	Comuni	1ª qualità	111 —	120 —	Id.	— 60
		2ª id.	92 —	100 —	Id.	— 50
		3ª id.	73 —	80 —	Id.	— 40
		4ª id.	51 —	60 —	Id.	— 30
Spagnolette		Superiori	22 50	24 —	per spagnoletta	— 12
		1ª qualità	18 70	20 —	Id.	— 10
		2ª id.	14 90	16 —	Id.	— 08
		3ª id.	11 10	12 —	Id.	— 06
Trinciato — qualità unica			23 30	25 —	per ettogramma	2 50

AVVERTENZE.

Per i sigari e le spagnolette, il chilogrammo è ragguagliato a 200 pezzi.

Dovranno vendersi intiere le boette di un ettogrammo del tabacchi da naso, i pacchetti di un ettogrammo dei trinciati di 1ª qualità forte, e pacchetti da mezzo ettogrammo dei trinciati turchi e superiori.

Le scatole ed i pacchetti delle spagnolette estere e del trinciato estero dovranno pure esser venduti intieri e chiusi come sono forniti dalla Amministrazione.

La polvere antisettica sarà venduta a miriagrammi in sacchine chiuse.

La vendita dei sigari a foggia estera, 5ª e 6ª qualità, potrà essere iniziata nei centri più importanti e poi estesa a tutto il Regno quando l'Amministrazione sarà in grado di eseguirne la somministrazione.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro, interim delle Finanze
GRIMALDI.

Il Numero **211** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Codice per la Marina mercantile;
Riconosciuta la necessità di far tenere a bordo dei piroscafi mercantili nazionali un giornale di macchina;
Udito il Consiglio dei Ministri e il Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, per la tenuta del giornale di macchina a bordo dei piroscafi mercantili nazionali.

Questo regolamento avrà effetto dal 1° luglio 1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1893.

UMBERTO.

C. A. RACCHIA.

Visto, *Pel Guardasigilli:* GIOLITTI.

Regolamento

per la tenuta del giornale di macchina.

Art. 1.

A bordo dei piroscafi mercantili sarà tenuto un giornale di macchina secondo le norme del presente regolamento.

Sono esenti da quest'obbligo, oltre i rimorchiatori, i piroscafi non addetti a linee postali, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 501 del vigente Codice di commercio.

Art. 2.

Il giornale di macchina, conforme all'unito modello, consta di tre parti distinte, collegate insieme a forma di registro di dimensioni uguali a quelle stabilite dall'art. 10 del regolamento approvato con Regio decreto 17 dicembre 1885 n. 3612 (serie 3ª), per la tenuta del giornale nautico. Il numero dei fogli per ciascuna parte sarà proporzionato alla probabile durata del viaggio che il piroscafo sta per intraprendere.

Art. 3.

La prima parte deve contenere:

a) Il numero e sistema delle macchine;

b) Il luogo ed anno della loro costruzione;

c) Il numero e diametro in metri dei cilindri;

d) La lunghezza in metri della corsa degli stantuffi

e) La forza in cavalli indicati;

f) La specie del propulsatore;

g) Il numero e la specie delle caldaie;

h) Il luogo ed anno della loro costruzione;

i) La pressione massima di servizio nelle caldaje;

k) Un cenno intorno alle grandi riparazioni alle modificazioni ed alle trasformazioni eseguite nelle macchine e nelle caldaje;

l) Una descrizione sommaria della calderina e dei diversi apparecchi a vapore esistenti a bordo, indicandone l'ubicazione e l'uso;

m) La data e il luogo delle visite periodiche e straordinarie passate alle macchine ed alle caldaje, con la indicazione, per quelle straordinarie, dei motivi che le hanno determinate;

n) Una breve relazione delle avarie occorse alle macchine ed alle caldaie e delle riparazioni eseguite.

Tutte le indicazioni ed annotazioni da inserirsi in questa prima parte del Giornale saranno firmate dal 1° macchinista di bordo incaricato della direzione della macchina.

Art. 4.

Nella seconda parte si annoteranno:

a) il giorno a cui si riferiscono i dati inseriti in ciascuna pagina;

b) il viaggio che sia eseguendo il piroscafo nel suddetto giorno indicando il porto di partenza originario e quello di destinazione definitiva, senza accennare quelli di scalo;

c) l'immersione in metri a poppa ed a prora e la loro differenza;

d) Per ciascuna ora: la pressione nelle caldaie e quella nel condensatore, la densità dell'acqua nelle caldaje, il numero dei giri dell'asse motore per ogni minuto; la direzione e la forza del vento; lo stato del mare; le vele spiegate e la velocità oraria. I dati relativi al vento, al mare, alla velatura ed alla velocità saranno desunti dal Giornale di navigazione;

e) tutti gli avvenimenti riguardanti la macchina, come ad es.: l'accensione dei fuochi, la prova delle macchine, la messa in moto, l'arresto, il cambiamento di movimento, la specie dell'andatura (a piccolo moto, mezza forza, tutta forza), il numero delle caldaje in azione, l'alimentazione, l'estrazione dalla sentina, lo scaricamento del vapore, lo spegnimento dei fuochi e simili.

Se occorra qualche avaria, ne sarà fatto qui un breve cenno, inserendone poi una relazione più ampia nella prima parte del Giornale a ciò destinata.

Tutte queste indicazioni saranno scritte dal macchinista di servizio, il quale alla fine della sua guardia apporrà la sua firma nella colonna *movimenti ed operazioni.*

Alla fine di ciascuna giornata il primo macchinista di bordo annoterà nella pagina a ciò destinata:

f) il numero d'ore di movimento della macchina nelle 24 ore trascorse;

g) il numero d'ore di fuoco delle caldaie e della calderina;

h) il cammino percorso e la velocità media, desumendoli dal Giornale di navigazione;

i) la temperatura media dell'acqua di alimentazione;

k) la temperatura media della camera delle caldaie;

l) la quantità di ceneri scaricate nelle ventiquattro ore;

m) inscrirà in fine un cenno sommario intorno agli incidenti occorsi in macchina nelle ventiquattro ore ed esporrà quelle osservazioni che stimerà opportune circa il funzionamento della macchina e tutto quanto ad essa si riferisce. Queste indicazioni devono trascriversi anche per la permanenza in porto, specificando l'uso fatto di caldaie, calderine e macchinario ausiliario.

Art. 5.

La terza parte del Giornale di macchina deve contenere:

a) la quantità di carbone, di sego, olio vegetale e minerale e cotone esistenti a bordo per uso della macchina nel porto di partenza originaria;

b) la quantità di dette materie imbarcate nei diversi porti;

c) le quantità consumate, distintamente per la macchina, per la calderina, per la cucina, per la fucina e le riparazioni, per i lumi e la pulizia;

d) le quantità delle stesse materie sbarcate nei diversi porti.

e) la rimanenza a bordo all'arrivo nel porto di definitiva destinazione;

f) un rapporto sulla qualità, grossezza e potenza vaporizzata del carbone consumato, sulla quantità di ceneri prodotte e sul consumo medio di carbone per ogni ora di fuoco.

Questa parte del Giornale è tenuta esclusivamente dal primo macchinista di bordo, il quale vi apporrà le annotazioni indicate alla fine di ogni traversata, cioè all'arrivo nel porto di definitiva destinazione.

Il capitano al comando del piroscafo vi apporrà il suo visto.

Art. 6.

Sono applicabili al giornale di macchina le disposizioni degli articoli 9, 10 (alinea), 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del regolamento approvato con R. decreto del 17 dicembre 1885 n. 3612 (serie 3ª), per la uniforme tenuta del giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali.

Art. 7.

La quantità di carbone e di materie consumabili per le macchine di cui deve essere provvisto ogni piroscafo nazionale alla partenza dai porti non potrà essere minore di quella calcolata, in base al consumo medio, strettamente necessaria per raggiungere il porto in cui intende rifornirsi di detti materiali, aumentata del 20 per cento.

Per i piroscafi postali saranno applicate le disposizioni particolari portate dai quaderni d'oneri e dal regolamento per l'esecuzione dei servizi postali marittimi.

Art. 8.

Gli ispettori governativi ed i periti per le visite dei bastimenti in occasione della ispezione delle macchine dei piroscafi estenderanno i loro accertamenti anche alla caldarina ed a tutti gli apparecchi a vapore ausiliari di bordo, inserendo i risultati di queste visite nello stesso processo verbale.

Art. 9.

Entro tre mesi dall'attuazione del presente regolamento tutti i piroscafi soggetti alle disposizioni del medesimo dovranno provvedersi del giornale di macchina secondo il modello stabilito. Per quelli che si trovassero in navigazione, quest'obbligo decorrerà dal giorno del loro ritorno in un porto dello Stato.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
C. A. RACCHIA.

Giornale di macchina

del piroscafo . . . .

Il presente giornale di macchina composto di . . . . . pagine, ognuna delle quali è firmata e bollata col sigillo d'ufficio, fu oggi rilasciato al piroscafo a (1) . . . . . denominato . . . . di tonnellate . . . . . netto di registro, munito di macchina della forza di . . . . . cavalli indicati, ascritto al N. . . . di matricola del compartimento marittimo di . . . . e comandato dal capitano . . . . il . . . . . 18 . . . .

. . . . . di porto

REGOLAMENTO per la tenuta del giornale di macchina, approvato con R. decreto del 14 maggio 1893.

Art. 1.

A bordo dei piroscafi mercantili sarà tenuto un giornale di macchina secondo le norme del presente regolamento.

Sono esenti da quest'obbligo, oltre i rimorchiatori, i piroscafi non addetti a linee postali, i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 501 del vigente Codice di commercio.

Art. 2.

Il giornale di macchina, conforme all'unito modello, consta di tre parti distinte, collegate insieme a forma di registro, di dimensioni uguali a quelle stabilite dall'art. 10 del Regolamento, approvato con R. decreto 17 dicembre 1885 n. 3612 (serie 3ª), per la tenuta del giornale nautico.

Il numero dei fogli per ciascuna parte sarà proporzionato alla probabile durata del viaggio che il piroscafo sta per intraprendere.

Art. 3.

La prima parte deve contenere:

a) Il numero e sistema delle macchine;
b) Il luogo ed anno della loro costruzione;
c) Il numero e diametro in metri dei cilindri;
d) La lunghezza in metri della corsa degli stantuffi;
e) La forza in cavalli indicati;
f) La specie del propulsatore;
g) Il numero e la specie delle caldaie;
h) Il luogo ed anno della loro costruzione;
i) La pressione massima di servizio nelle caldaie;

---

(1) *ruote* od *elica*.

k) Un cenno intorno alle grandi riparazioni, alle modificazioni ed alle trasformazioni eseguite nelle macchine e nelle caldaie;

l) Una descrizione sommaria della calderina e dei diversi apparecchi a vapore esistenti a bordo, indicandone l'ubicazione e l'uso;

m) La data e il luogo delle visite periodiche e straordinarie passate alle macchine ed alle caldaie, con la indicazione, per quelle straordinarie, dei motivi che le hanno determinate;

n) Una breve relazione delle avarie occorse alle macchine od alle caldaie e delle riparazioni.

Tutte le indicazioni ed annotazioni da inserirsi in questa prima parte del giornale saranno firmate dal 1° macchinista di bordo, incaricato della direzione della macchina.

Art. 4.

Nella seconda parte si annoteranno:

a) Il giorno a cui si riferiscono i dati inseriti in ciascuna pagina;

b) Il viaggio che sta eseguendo il piroscafo nel suddetto giorno, indicando il porto di partenza originario e quello di destinazione definitiva, senza accennare quelli di scalo.

c) L'immersione in metri a poppa ed a prora e la loro differenza;

d) Per ciascun'ora: la pressione nelle caldaie e quella nel condensatore, la densità dell'acqua nelle caldaie, il numero dei giri dell'asse motore per ogni minuto; la direzione e la forza del vento; lo stato del mare; le vele spiegate e la velocità oraria.

I dati relativi al vento, al mare, alla velatura ed alla velocità, saranno desunti dal giornale di navigazione;

e) Tutti gli avvenimenti riguardanti la macchina, come ad es., l'accensione dei fuochi, la prova delle macchine, la messa in moto, l'arresto, il cambiamento di movimento, la specie dell'andatura (a piccolo moto, mezza forza, tutta forza), il numero delle caldaie in azione, l'alimentazione, l'estrazione dalla sentina, lo scaricamento del vapore, lo spegnimento dei fuochi e simili.

Se occorra qualche avaria, ne sa à fatto qui un breve cenno, inserendone poi una relazione più ampia nella prima parte del giornale a ciò destinata.

Tutte queste indicazioni saranno scritte dal macchinista di servizio, il quale alla fine della sua guardia apporrà la sua firma nella colonna *movimenti ed osservazioni*.

Alla fine di ciascuna giornata il primo macchinista di bordo annoterà nella pagina a ciò destinata.

f) Il numero d'ore di movimento della macchina nelle 24 ore trascorse;

g) Il numero d'ore di fuoco delle caldaie e della calderina;

h) Il cammino percorso e la velocità oraria media desumendoli dal giornale di navigazione;

i) La temperatura media dell'acqua di alimentazione;

k) La temperatura media della camera delle caldaie;

l) La quantità di ceneri scaricate nelle ventiquattr'ore;

m) Inserirà infine un cenno sommario intorno agli incidenti occorsi in macchina nelle ventiquattr'ore ed esporrà quelle osservazioni che stimerà opportune circa il funzionamento della macchina e tutto quanto ad essa si riferisce.

Queste indicazioni devono trascriversi anche per la permanenza in porto, specificando l'uso fatto di caldaie, calderine e macchinario ausiliario.

Art. 5.

La terza parte del giornale di macchina deve contenere:

a) La quantità di carbone, di sego, olio vegetale e minerale, e cotone esistente a bordo per uso della macchina nel porto di partenza originaria;

b) La quantità di dette materie imbarcate nei diversi porti;

c) Le quantità consumate, distintamente per la macchina, per la calderina, per la cucina, per la fucina e le riparazioni, per i lumi e la pulizia;

d) Le quantità delle stesse materie sbarcate nei diversi porti;

e) La rimanenza a bordo all'arrivo nel porto di definitiva destinazione;

f) Un rapporto sulla qualità, grossezza e potenza vaporizzatrice del carbone consumato, sulla quantità di ceneri prodotte e sul consumo medio di carbone per ogni ora di fuoco.

Questa parte del giornale di macchina è tenuta esclusivamente dal primo macchinista di bordo, il quale vi apporrà le annotazioni indicate alla fine di ogni traversata, cioè allo arrivo nel porto di definitiva destinazione.

Il capitano al comando del piroscafo vi apporrà il suo visto.

Art. 6.

Sono applicabili al giornale di macchina le disposizioni degli articoli 9, 10 (alinea), 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del Regolamento, approvato con R. decreto del 17 dicembre 1885 n. 3612 (serie 3ª), per la uniforme tenuta del giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali.

Art. 7.

La quantità di carbone e di materie consumabili per le macchine di cui deve essere provvisto ogni piroscafo nazionale alla partenza dai porti non potrà essere minore di quella calcolata, in base al consumo medio, strettamente necessaria per raggiungere il porto in cui intende rifornirsi di detti materiali, aumentata del 20 per cento.

Per i piroscafi postali saranno applicate le disposizioni particolari portate dai quaderni d'oneri e dal regolamento per l'esecuzione dei servizi postali marittimi.

Art. 8.

Gli ispettori governativi ed i periti per le visite dei bastimenti, in occasione della ispezione delle macchine dei piroscafi, estenderanno i loro accertamenti anche alla calderina ed a tutti gli apparecchi a vapore ausiliari di bordo, inserendo i risultati di queste visite nello stesso processo verbale.

Art. 9.

Entro tre mesi dall'attuazione del presente Regolamento, tutti i piroscafi soggetti alle disposizioni del medesimo, dovranno provvedersi del giornale di macchina secondo il modello stabilito.

Per quelli che si trovassero in navigazione, quest'obbligo decorrerà dal giorno del loro ritorno in un porto dello Stato.

Dati relativi alle macchine e caldaie ed agli apparecchi a vapore per usi diversi.

Numero e sistema delle macchine

Luogo ed anno di costruzione

Cilindri { numero / diametro: metri

Lunghezza della corsa degli stantuffi: metri

Forza in cavalli indicati

Propulsatore

Numero e specie delle caldaie

Luogo ed anno di costruzione

Pressione massima di servizio. . . . . atmosfere (*a*)

Consumazione media di carbone per cavallo e per ora. (*b*)

Grandi riparazioni — modificazioni e trasformazioni all'apparato motore.

. . . .

Calderina — ubicazione — Descrizione sommaria degli apparecchi a vapore esistenti a bordo per usi diversi — loro ubicazione.

. . . .

Visite periodiche o straordinarie passate alle macchine ed alle caldaie (*c*)

. . . .

Avarie occorse e riparazioni eseguite.

. . . .

(*a*) [illegible] farà cenno

(*b*) Variando la pressione [illegible] caldaie, dovrà variare [illegible] consumazione media di carbone.

(*c*) Si [illegible] il luogo e la data della visita, indicando se trattisi di visita periodica o di visita straordinaria. In quest'ultimo caso si farà cenno del motivo che l'ha determinata.

Dal________________ al___________ _______ 18__

Viaggio da________________ a________________

Immersione a poppa metri_______; a prora metri_______; differenza metri_______

ORE		Minuti	Pressione nelle caldaie	Pressione nel condensatore	Densità dell'acqua delle caldaie	Numero dei giri per minuto	Vento		Stato del mare	Velatura	Velocità oraria	Movimenti ed operazioni Firma del macchinista ed guardia
							Direzione	Forza				
pom.	1											
»	2											
»	3											
»	4											
»	5											
»	6											
»	7											
»	8											
»	9											
»	10											
»	11											
»	12											
ant.	1											
»	2											
»	3											
»	4											
»	5											
»	6											
»	7											
»	8											
»												
»	10											
»	11											
»	12											

Indicazioni relative alle 24 ore.

Ore di movimento della macchina

Ore di fuoco delle caldaie

Ore di fuoco della calderina

Miglia percorse

Velocità oraria media

Temperatura media dell'acqua di alimentazione

Temperatura media della camera delle caldaie

Ceneri scaricate

Incidenti ed osservazioni.

Il primo macchinista

CONSUMI

	Carbone di Chil.	Sego Chil.	Olio d'oliva Chil.	Olio minerale Chil.	Cotone Chil.
Esistenti a bordo il ______					
Imbarcati a ______ il ______					
______					
Totale caricamento . .					
Consumati dal ______ ______					
Per la macchina					
Per la calderina					
Per la cucina					
Per la fucina e riparazioni					
Per lumi e pulizia					
Consumo totale . .					
Sbarcati a ______ il ______					
______					
Totale scaricamento . .					
Rimanenza al ______					

Rapporto sulla qualità, sulla potenza vaporizzatrice e sulla grossezza del carbone consumato — Consumo medio di carbone per ogni ora di fuoco — Quantità di ceneri prodotte.

______

______

______

______

______

______

______

______

Visto: *Il capitano*

Il primo macchinista

Il Numero **CCCIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società operaia di previdenza di Reggio Calabria, per ottenere che sia convalidata la cessione gratuita di un'area fabbricabile ad essa fatta dal locale Municipio, per agevolare la costruzione della sede sociale;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidato l'atto pubblico 9 luglio 1886 di gratuita cessione di una area fabbricabile fatta dal Municipio di Reggio Calabria alla locale Società di previdenza, per costruirvi la sede sociale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1893.

UMBERTO

LACAVA.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

Il Numero **CCCV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Rieti nelle adunanze del 31 marzo e 5 maggio 1893;

Veduto il R. decreto 30 aprile 1891 n. CLXIX (Parte supplementare), che approva il nuovo statuto della Cassa predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 41 dello statuto vigente della Cassa di risparmio di Rieti è sostituito il seguente:

Art. 41. L'Amministrazione della Cassa di risparmio è affidata ad un Consiglio d'amministrazione, eletto dall'assemblea fra i soci dell'Istituto.

Esso è composto di un presidente, un vice-presidente, un direttore e nove consiglieri.

Tutti i membri del Consiglio d'amministrazione durano in carica tre anni.

Ogni anno si rinnoverà un terzo dei consiglieri con estrazione a sorte per i primi due anni dopo la prima elezione e successivamente per anzianità.

Si rinnoveranno poi alternatamente il primo anno il direttore, il secondo anno il vice-presidente, il terzo anno il presidente.

Decade dalla carica di consigliere colui che manchi per sei mesi consecutivi alle adunanze consiliari.

Cessando dall'uffizio qualunque membro è rieleggibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Pel Guardasigilli*: GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 25 maggio 1893:

Libetta Carlo e De Amezaga Carlo, capitani di vascello nella riserva navale, promossi contrammiragli, a decorrere dal 1° giugno 1893

Ramproni Francesco, Buonocore Salvatore, Todisco Francesco e La Greca Stanislao, capitani di fregata nella riserva navale, promossi capitani di vascello, a decorrere dal 1° giugno 1893

Ferrari Giovanni Battista, Giustini Gaetano e Bonamico Domenico, capitani di corvetta nella riserva navale, promossi capitani di fregata, a decorrere dal 1° giugno 1893.

Melucci Vincenzo, Salvati Ferdinando, De Maria Francesco, De Simone Giovanni e Massari Alfonso, tenenti di vascello nella riserva navale, promossi capitani di corvetta, a decorrere dal 1° giugno 1893.

Con R. decreto del 4 giugno 1883:

Marchese Carlo, capitano di vascello, incaricato di reggere la carica di capo dell'ufficio di Stato maggiore presso il Ministero della marina, a decorrere dal 4 giugno 1893.

De Carolis Giovanni Battista, direttore medico, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in applicazione dell'art. 2 della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale, rimanendo assegnato al 3°' dipartimento marittimo a decorrere dal 1° luglio 1893.

Ornano Antonio, capo tecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione, con decorrenza dal 15 giugno 1893.

Baracchini Salvatore, capo tecnico di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a datare dal 16 giugno 1893

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto dell'11 giugno scorso è stata conceduta una seconda ampliazione dell'area della miniera aurifera, denominata: « Acquavite », posta nel territorio di Macugnaga, provincia di Novara, ed appartenente alla società: « The Pestarena Gold Mining Company Limited ».

L'area totale della miniera è ora di ettari 119 78.

CONCORSI

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di assistente alla clinica chirurgica della scuola veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

È aperto il concorso al posto di assistente alla clinica chirurgica veterinaria di questa R. Università.

Lo stipendio è di annue lire 600.

Il concorso è per esame, ma sarà tenuto conto anche dei titoli.

Le prove di esame consisteranno:

I.

In una diagnosi sopra un caso clinico, con illustrazione del caso medesimo.

II.

Nel praticare e descrivere (tenendo conto dell'anatomia topografica) una operazione chirurgica scelta dalla Commissione di esame.

III.

Nello scrivere alla presenza della Commissione di esame, una relazione sopra un caso in cui un animale viene protestato perchè accusato di vizio redibitorio.

L'esame verrà dato il giorno 20 ottobre p. v.

L'eletto durerà in carica fino al 31 ottobre 1894 e potrà essere riconfermato per due successivi anni scolastici.

I concorrenti dovranno presentare alla Segreteria dell'Università, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, la domanda in carta bollata da cent. 60, diretta al Rettore e corredata dei seguenti documenti:

a) Diploma di laurea in veterinaria, conseguito in una scuola veterinaria del Regno;

b) Tutti i documenti comprovanti l'abilità del concorrente.

L'assistente avrà l'obbligo di attenersi alle disposizioni del regolamento unico per le scuole veterinarie ed entrerà in carica col primo novembre p. v.

Parma, 15 giugno 1893.

Il Rettore
S. VECCHI.

AVVISO DI CONCORSO

per il posto di assistente al gabinetto di fisiologia della R. Università di Parma

Il concorso è per esame e per titoli.

L'esame consta di una vivisezione e di una prova pratica sulla fisica o sulla chimica biologica. La Commissione esaminatrice formulerà perciò 20 tesi, delle quali il candidato estrarrà due a sorte, sulle quali verterà l'esame pratico. Il concorrente è tenuto a rispondere alle diverse interrogazioni che la Commissione può fargli sulle due tesi estratte.

Gli esami sono dati avanti una Commissione di tre membri scelti dal Consiglio di Facoltà nel proprio seno.

Al posto di assistente è annesso l'annuo stipendio di L. 1000.

Le domande in carta bollata da cent. 60 devono essere inoltrate entro il 30 settembre 1893 al Rettore della R. Università. Alle domande devono essere annessi i titoli del candidato.

Il vincitore entrerà in carica col 1° novembre 1893, terrà l'ufficio di assistente per un biennio, ma potrà poi essere confermato dietro proposta del Direttore.

Parma, 15 giugno 1893.

Il Rettore
S. VECCHI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 giugno 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	sereno	—	29 5	18 3
Domodossola	sereno	—	29 5	20 3
Milano	1|2 coperto	—	32 7	20 4
Verona	sereno	—	33 3	23 1
Venezia	sereno	calmo	29 6	22 0
Torino	1|2 coperto	—	23 0	19 8
Alessandria	1|2 coperto	—	31 3	19 2
Parma	sereno	—	32 0	21 2
Modena	sereno	—	30 1	20 7
Genova	1|4 coperto	calmo	27 0	20 1
Forlì	sereno	—	29 2	19 9
Pesaro	sereno	calmo	26 7	18 6
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 1	17 3
Firenze	sereno	—	33 0	17 0
Urbino	sereno	—	28 8	18 6
Ancona	sereno	calmo	30 0	20 0
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 8
Perugia	sereno	—	31 2	20 3
Camerino	sereno	—	27 8	17 1
Chieti	sereno	—	27 8	18 4
Aquila	sereno	—	29 8	16 9
Roma	sereno	—	31 0	18 8
Agnone	sereno	—	27 9	17 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	24 6	16 1
Napoli	1|4 coperto	calmo	27 7	20 1
Potenza	sereno	—	26 0	15 8
Lecce	sereno	—	27 0	18 5
Cosenza	sereno	—	31 2	15 4
Cagliari	sereno	calmo	27 0	20 1
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 9	19 8
Palermo	sereno	calmo	28 5	15 4
Catania	sereno	calmo	28 0	19 6
Caltanissetta	sereno	—	27 8	17 0
Siracusa	sereno	calmo	30 6	23 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 29 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 762 1
Umidità relativa a mezzodì 38
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 32°,3. / Minimo 18°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 29 giugno 1893.

In Europa pressione minima a 750 mm. nell'alto Mare del Nord, generalmente livellata e poco diversa da 760 mm. nel continente. Brest 765; Zurigo 764; Inghilterra settentrionale 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco cambiato; cielo generalmente sereno; venti deboli o calma; temperatura aumentata.

Stamane: cielo sereno; venti specialmente del quarto quadrante, qua e là freschi al Nord; barometro livellato da 762 a 763 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, specialmente intorno al ponente; cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

(V. oltre: Risultato di votazione).

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 144).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CHIALA. La discussione odierna presenta un carattere singolare.

Alle assicurazioni del Ministero sulla sufficienza degli stanziamenti si oppongono le contraddizioni della Giunta della Camera e della Commissione di finanze.

Secondo il Ministero noi dobbiamo badare solo ai mezzi di cui possiamo disporre. Le Commissioni citate contraddicono pure questo concetto.

La conseguenza dovrebbe esser quella di votare un aumento di spesa per provvedere alle esigenze indispensabili.

Se si proponesse questa sopraspesa, crede che consentirebbe anche il presidente della Commissione di finanze.

Bisogna vedere se i 246 milioni sono sufficienti.

Le larghe economie militari cominciano col bilancio 1890-91 che con 277 milioni presenta una economia di 21 milioni sul precedente

Si economizzarono poi nell'esercizio successivo 18 milioni.

Queste economie costringevano il Ministero della guerra alla soluzione di un problema quasi insolubile, quando si ridussero altri 9 milioni, e ciò senza contare altre economie raggiunte su riduzioni di organici, assegni di ufficiali.

Da questi provvedimenti però il morale dell'esercito non rimase certo scosso.

Altre economie colpirono la forza bilanciata, per quanto il Ministero entrasse in questa via con risultanza.

Ma subito dopo si cominciarono a palesare dubbi

E il ministro della guerra fu infatti costretto ad oltrepassare la misura dei congedi anticipati.

Era il primo accenno alla ferma di due anni.

Ma quantunque si notasse subito che l'opera dell'indebolimento era incominciata, tuttavia si dovettero dal ministro fare nuove economie per 17 milioni giungendo agli attuali 246,000,000 per raggiungere l'ideale vagheggiato del pareggio.

L'attuale presidente del Consiglio affermò che questa spesa doveva ritenersi consolidata; e per la fabbricazione dei nuovi fucili si disse che si sarebbe sopperito coll'alienazione delle piastre borboniche.

Queste dichiarazioni dovevano riuscire poco soddisfacenti pel ministro della guerra.

Non nega che il consolidamento, in date condizioni può ammettersi per la spesa ordinaria; ma è impossibile per la spesa straordinaria.

Lo stesso ministro della guerra altra volta lo riconobbe.

Infatti non bisogna dimenticare i costosissimi progressi della tecnica militare: se si potesse, in luogo dei Congressi per la pace, tenere una Conferenza con cui le potenze simpegnassero a non ricorrere per qualche anno a nuove invenzioni tecniche, sarebbe cosa utilissima.

Deplora il ritardo della chiamata da novembre a marzo, provvedimento che coi congedi anticipati ridussero deplorevolmente la forza effettiva.

Il ministro della guerra non negò il danno; ma se ne consolò affermando poco propizia all'istruzione la stagione invernale.

Ma così pensando il ministro della guerra contradisse a sè stesso che nel 1886 aveva espresso un concetto contrario.

Nè bisogna dimenticare come spesso le campagne s'inizino in primavera.

Il ministro così facendo, ridusse in fatto la forza a 17 mesi.

Non nega l'oratore che coi mezzi di cui disponiamo l'istruzione è più che buona; ma non si deve dimenticare che il tempo è coefficiente necessario per l'educazione militare.

A forza di ripieghi noi siamo ridotti a una ferma di 17 mesi in media; ora con questa ferma, la massa dei soldati, non può essere buona.

Il Cialdini credeva necessaria una ferma di 4 anni; il Moltke la riduceva a un minimo di 3; Carlo Mezzacapo diceva che con meno di tre anni si aveva una larva di soldato.

L'oratore è convinto che colla riduzione a 17 mesi si ha un male gravissimo.

Nè i quadri compensano: gli ufficiali sono buoni ma i sottufficiali lasciano a desiderare; ed anche fossero eccellenti i quadri, si ricordi che l'educazione dei soldati si fa, più che dai graduati, dagli stessi soldati.

E se noi licenziamo i soldati che passano alla terza classe, mancheranno gli educatori.

I soldati piemontesi a brevissima ferma, nei duri giorni della prova non resistettero.

Con 17 o 20 mesi di ferma, non si riesce a nulla, tanto più se si bada che adottiamo in fatto una ferma minore a quella degli altri paesi.

Deplora anche la scarsità della forza bilanciata pei quadrupedi: è certo che la questione dei cavalli è capitale.

L'esercito adunque è indebolito: crebbe la forza numerica, ma non la bilanciata.

Nè la parte straordinaria è sufficiente.

La difesa alpina della zona occidentale è tutt'altro che assicurata.

È un errore aspettare tempi opportuni: non vi è forse un valico indifeso, malgrado le insistenze dei competenti?

Abbiamo una truppa alpina impareggiabile, e molto si deve dei suoi pregi al ministro della guerra; ma diamole almeno quanto le occorre.

Nè si dica che l'oratore non tenga conto dell'aiuto che all'uopo potranno dare gli alleati.

L'oratore ne tenne conto, tant'è che non parlò della frontiera orientale.

Di più in Italia, su quell'aiuto si nutrono molte illusioni.

La triplice alleanza ci giovò, ma, naturalmente, c'impose oneri.

Può darsi il caso che i nostri alleati siano contemporaneamente attaccati e allora noi, come alleati, dovremmo essere in grado di aiutarli.

Adunque, a causa dell'insufficienza dei mezzi, noi non siamo in grado di tener un esercito forte e disciplinato e di provvedere alla difesa.

Così ci poniamo fin d'ora in colpa verso gli alleati.

Ricorda che la Francia ci consigliò appunto di ridurre i bilanci militari per attestare la nostra intenzione di svincolarci dalla triplice alleanza.

Ricorda pure che in alte sfere degli alleati si lamentò la sosta, il regresso nelle spese militari, come fatto che ci allontana dal comune intento la conservazione della pace.

Il principe di Bismarck, disse, in sostanza, che l'Italia nella triplice aveva un puro valore di rimbalzo.

Si continuarono le riduzioni del bilancio, mentre si rinnovò la triplice otto mesi prima. Fu allora che il senatore Negri, ardente fautore delle economie, chiese a se stesso se data la politica estera attuale, il programma delle economie poteva esser quello del Governo. E rispose a se in modo negativo, ed era logico.

Ma il ministro Rudinì non si lasciò persuadere.

Il Ministero Giolitti, trovatosi di fronte a un fatto compiuto, ripetè ciò che dissero tutti i ministri italiani dopo la triplice.

Si volle la pace e la si mantenne, ma se la pace è il più vitale degl'interessi, bisogna mantenerla con armamenti continuati per parte di tutte e tre le potenze.

Se gli alleati fanno, come realmente fanno, sacrifici superiori alle loro forze, e noi no, non adempiamo che a metà il nostro dovere. L'oratore enumera il molto che fanno la Germania e l'Austria.

L'Austria, in ispecie, accrescendo la forza armata della Monarchia, crede di provvedere ad un alto interesse finanziario: ciò secondo i concetti di Tisza e William Pitt che reputano le spese militari un premio d'assicurazione per la pace.

Chiede al ministro della guerra, se nel suo discorso del 12 giugno alla Camera abbia inteso di dire che noi non saremmo esposti a immediata ostilità, causa il naturale baluardo delle Alpi.

Chiede pure se il ministro creda che la posizione politica dell'Italia sia, nell'alleanza, diversa da quella della Germania.

Se fosse così non dovremmo esserne lusingati.

L'oratore crede occorra sfatare quella falsa leggenda che l'Italia, nelle alleanze, cura solo i propri interessi.

Se, scoppiando la guerra, noi, colle eccessive economie, non fossimo in grado di farci onore, che si penserebbe di noi?

Non pericolerebbero forse i vantaggi che abbiamo voluto conseguire?

Non dubita che il ministro sia penetrato delle sue gravi responsabilità; ma forse penserà che colle nostre condizioni finanziario-economiche non si può fare di più.

Senza accettare l'una o l'altra delle due formule opposte: « Esser ricchi per esser forti » o « Esser forti per esser ricchi » si devono proporzionare le forze militari ai pericoli che si possono correre e alla posizione speciale che si ha.

Noi venuti a Roma per legge inesorabile del fato politico, ci troviamo in una posizione difficilissima; di fronte a noi il Pontefice amoreggia colla Francia per fini politici; accanto a noi gli alleati hanno diritto di pretendere ciò a cui ci obbligammo.

È vero che si parla di speranza di lunga pace, ma queste assicurazioni si sentirono alla vigilia del 1870.

Crede che se aggiungendosi un venti milioni al bilancio della guerra, si peggiorerà la condizione finanziaria, si avrà un disavanzo più forte; ma avremo più credito.

Così opina l'attuale presidente del Consiglio.

L'oratore sperava che il ministro della guerra accettasse transitoriamente lo stanziamento in 246 milioni; invece lo accetta in modo definitivo.

Si penetri il ministro della grave responsabilità cui va incontro, si convinca dell'insufficienza degli stabilimenti; è in sua mano l'onore e la salvezza del paese (Bene — Approvazioni).

RICOTTI si associa alle opinioni del relatore in quanto esprime i concetti comuni della Commissione.

Non quando il relatore afferma che oggi riterrebbe, non pure inopportuna, ma dannosa la riduzione dei corpi d'armata da 12 a 10, sia per la menomata importanza politica e militare in Europa, che ne sarebbe la conseguenza in un momento che tutti accrescono i loro armamenti in previsione del minaccioso futuro; sia, ed ancor più, per la perturbazione materiale e morale dell'esercito, che sarebbe cacciato in uno stato di debolezza relativa per non breve periodo di tempo.

Infatti se non vere le conclusioni della relazione e dell'on. Chiala, si dovrebbe tornare a 10 corpi d'armata quali devono essere costituiti in tempo di guerra.

L'attuale nostro organico militare creato nel 1883, fu completato nel 1887.

Dal 1890 ad oggi, nella parte ordinaria si ha una riduzione di 22 milioni.

Nel 1890 le condizioni del nostro corpo di armata erano quasi uguali a quelle del corpo d'armata austriaca.

Vi fu poi una diminuzione della spesa; ma anche una diminuzione di tutti i fattori della potenza militare.

Premesso che regge ed è utile il paragone fra noi, la Francia, l'Austria e la Germania, dimostra la nostra inferiorità.

L'attuale ministro ha fatto 15 milioni di economia sul vivo dello esercito.

Con 100 mila uomini e 12 classi non si avranno truppe di rifornimento; converrà aumentare il contingente.

L'indebolimento negli ufficiali è un fatto molto grave; lo stesso presidente del Consiglio ammise che nei quadri si deve avere grande fiducia.

Sopprimendo ufficiali permanenti, bisognava almeno migliorare la istruzione degli ufficiali di complemento; invece si fece l'opposto.

Tutte queste cause d'indebolimento dell'esercito, non giovano: l'esercito è una nave che fa acqua da tutte le parti; il ministro nel gettare l'accessorio, ha gettato a mare il necessario.

Bisogna adunque aumentare il bilancio di 34 milioni; ma se non si può aumentarlo, nè oggi nè per molti anni, allora bisogna restringerne l'organico attuale; e si noti che l'Austria spende meno di noi, mentre è un po' superiore finanziariamente a noi.

La diminuzione d'organico ha per iscopo di giovare realmente alla forza e alla difesa.

Bisogna tener 18 corpi con compagnie di 250 uomini; ma 10 permanenti e 8 di milizia mobile.

Non scemare nè un fucile, nè un ufficiale; non scemare la forza bilanciata, anzi aumentarla, non toccare le grandi circoscrizioni territoriali, aumentar la forza delle difese alpine.

Ma bisogna sopprimere reparti di fanteria e artiglieria corrispondenti a due corpi d'armata; scemare uno squadrone di cavalleria per ogni reggimento, ridurre la batteria di artiglieria a 8 pezzi sul piede di guerra.

Così impiegati i 246 milioni, frutterebbero assai più.

La responsabilità del ministro non basta, perchè le conseguenze gravano su tutto il paese.

Bisogna fabbricare 200,000 fucili all'anno.

Accetterebbe economie nei servizi amministrativi per portare la parte straordinaria a 20 o 22 milioni.

Con 10 corpi d'armata la mobilitazione è resa più facile.

I dieci corpi permanenti sarebbero notevolmente superiori per forza, per istruzione, per bontà di quadri, per gioventù, a dieci dei corpi attuali.

I sei di milizia nuova, valgono sei della milizia attuale.

I due permanenti attuali valgono un po' più dei due corpi di milizia.

In complesso saremo più forti.

Voler di più dallo stanziamento attuale è un voler gonfiarsi di vento, voler parere e non essere: bisogna far fruttare meglio ciò che che si spende.

Parlò perchè non si credesse che disfare due corpi d'armata sia nocivo: è l'opposto.

L'abolirli ora che vi sono non perturba l'esercito; si farà anche cosa graditissima agli alleati (Benissimo).

Presentazione di progetti di legge.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge 4 luglio 1866 sulle bonificazioni;
2. Modificazioni alla legge 14 luglio 1889, per costruzione di nuove opere portuali;
3. Prolungamento dei termini pei prestiti concessi ai danneggiati dal terremoto.

(I progetti si trasmettono agli uffici).

4. Maggior assegnazione di lire 15,000 per distruzione di cavallette.

(Trasmesso alla Commissione di finanze).

5. Proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di Banca.

Il Senato ne accorda l'urgenza e vota di deferirne l'esame a una Commissione nominata dal Presidente.

Ripresa della discussione.

PELLOUX, ministro della guerra. Premette che i discorsi degli onorevoli preopinanti in parte si neutralizzano, mirando a diversi, e in parte, a opposti scopi.

Ringrazia l'on. Chiala delle parole cortesi che gli rivolse.

Non può accettare le accuse di contraddizione che gli si rivolsero.

Non bisogna citare brani di discorsi pronunziati in diverse condizioni di fatto.

L'oratore non affermò mai che noi volessimo sottrarci agli obblighi delle alleanze: si limitò a constatare alcune innegabili diversità di fatto.

Se militarmente parlando può desiderare si affretti la fabbricazione di nuovi fucili, non può chiedere fondi per farne 200 mila all'anno con un bilancio consolidato in 246 milioni, cifra di cui si appaga l'on. Ricotti.

L'essersi iniziata la fabbricazione del fucile nuovo, non screditа punto il fucile attuale.

Il fucile nuovo potremo distribuirlo subito agli alpini e alla cavalleria e, occorrendo, si potrà distribuire con opportuna convenienza il fucile nuovo.

Quanto alla ferma, il contingente unico porta circa 100 mila uomini che servono quasi due anni, restando così ben lontani dai 17 mesi.

L'oratore propose la ferma progressiva e non quella di due anni, ferma progressiva che conserva l'educazione impartita dal soldato anziano alla recluta.

Quanto ai quadri dei sottufficiali è convinto che è necessario averli migliori e provvide allo scopo colla ferma degli allievi sergenti.

La forza bilanciata in cavalli è tutt'altro che da trascurarsi, date le nostre condizioni.

Quanto alla difesa della frontiera occidentale abbiamo ragione di essere abbastanza tranquilli.

L'on. Chiala prese un grosso equivoco quando riferì le parole del presidente del Consiglio circa le piastre borboniche e la fabbricazione dei fucili.

CHIALA fa vivi segni negativi.

PELLOUX, ministro della guerra, afferma che il bilancio di 246 milioni comprendeva la fabbricazione di 100,000 fucili all'anno.

Non seguirà l'onorevole Chiala nelle dichiarazioni circa la politica estera.

Afferma solo che la triplice alleanza ci dà una posizione normale, che non c'impone cose impossibili.

Non crede, parlando come individuo e non come ministro, che gli alleati si allieterebbero della riduzione dei corpi d'armata.

L'onorevole Ricotti crede occorra un contingente di 110 mila uomini; l'oratore reputa che anche col contingente attuale si possa essere tranquilli.

Quanto alla proposta dell'on. Ricotti circa i corpi d'armata, osserva che il diminuire due corpi d'armata permanenti contraddice al principio che la forza delle unità di pace è garanzia della solidità delle unità in tempo di guerra, principio che l'on. Ricotti non può che accettare.

La mobilitazione di 10 corpi, per certi rapporti, non sarebbe più facile di quella attuale di 12.

Con 246 milioni di bilancio consolidato, crede non si possa fare più di quanto si fa.

La nostra situazione è buona, è rassicurante; perseverando possiamo essere tranquilli e soddisfatti.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Comunicazioni.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanze. A domanda del Presidente dichiara che la presentazione della relazione sul bilancio dell'entrata potrà essere distribuita stasera.

PRESIDENTE. Chiede se malgrado la tarda ora della distribuzione il Senato consenta che domani si inserisca il progetto all'ordine del giorno.

(Approvato).

PRESIDENTE. Annunzia di avere chiamato a comporre la Commissione per l'esame del progetto sulla proroga della facoltà d'emissione i senatori Barsanti, Cordova, D'Anna, Mangilli, Finali.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885;

Votanti	94
Favorevoli	52
Contrari	41
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Autorizzazione alle provincie di Lecce e Piacenza ed ai comuni di Brusaschetto, Camino, Castagnole Monferrato, Castelvero d'Asti, Croce Mosso ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo triennale 1884-86;

Autorizzazione ai comuni di Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi, Coniolo, Cunico ed altri di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Autorizzazione ai comuni di Centrache, Rosarno, San Biase ed altri ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86;

Votanti	95
Favorevoli	65
Contrari	29
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aggregazione del comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila degli Abruzzi.

Votanti	93
Favorevoli	76
Contrari	16
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94.

Votanti	94
Favorevoli	70
Contrari	23
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1893-94.

Votanti	94
Favorevoli	72
Contrari	21
Astenuti	1

(Il Senato approva).

PRESIDENTE avverte che domani la seduta pubblica comincierà al tocco.

La seduta è levata (ore 6,45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 29 giugno 1893

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente Mussi.

La seduta comincia alle 10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle opere di bonificazione.

POMPILJ ritira gli emendamenti da lui presentati.

(Si approva il capitolo 5).

GALLI R. allo scopo che non siano ritardati i pagamenti delle quote annue, avrebbe voluto che fossero state meglio indicate le condizioni del pagamento.

Accenna a ritardi di fatto avvenuti, e confida che il ministro troverà modo con emendamenti e schiarimenti di evitare questi ritardi.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, distingue i Consorzi di esecuzione da quelli di manutenzione, ed assicura che il Governo è tanto alieno da frapporre ritardi, che talvolta ha dato anche anticipazioni. Bisogna però che i consorzi diano gli elementi completi in tempo con la domanda del collaudo, che sarà fatto entro tre mesi.

Se alla fine dei tre mesi non si fosse fatto, il pagamento sarà eseguito.

ROMANIN-JACUR, relatore, conferma quanto ha detto il ministro; ma deve aggiungere che molte difficoltà sono state frapposte dagli agenti fiscali a scopo puramente fiscale. Si affida però alle assicurazioni del ministro.

GALLI R. prende atto di queste assicurazioni e, confidando che il ministro vorrà modificare il regolamento, lo ringrazia.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, assicura che il regolamento del 1886, se non potrà essere modificato radicalmente, verrà soppresso, perchè è un vero ostacolo all'esecuzione delle bonifiche. (Vive approvazioni).

BOSELLI presenta la relazione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

(Approvansi gli articoli 6 ed 8).

GALLI R. all'art. 11, il quale stabilisce che per le opere che verranno iniziate durante il decennio della promulgazione della presente legge l'annualità di concorso verrà aumentata di due decimi, propone un emendamento perchè il beneficio sia esteso a tutte le opere di prima categoria eseguite in base alla legge del 1886.

Sostiene la proposta come un atto di giustizia avvertendo che alcune bonifiche sono iniziate da pochi giorni appena.

VALLI E. dichiara che, persuaso delle ragioni addotte dal ministro nella discussione generale, ritira un emendamento corrispondente a quello dell'on Galli; pregando però il ministro di trovare un'altra via per compiere un atto di vera giustizia.

ROMANIN JACUR, relatore, osserva che al beneficio dei due decimi corrisponde l'obbligo del *forfait*, il cui rischio, i Consorzi per le opere già compiute non hanno affrontato.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, ricorda che, anche quando si fece la legge del 1886, si sollevò la stessa questione e che anche allora il Governo tenne fermo il principio giuridico che non si debba dare retroattività alle leggi.

Assicura però che aiuterà i Consorzi che abbiano ancora nuove opere da compiere.

GALLI R., prende atto dell'ultima dichiarazione del ministro e confida nella sua equità

(Approvasi l'art 11).

SACCHI parla sull'art. 14. Ritiene necessario che chiarito se il contributo consortile abbia carattere di privilegio anche rimpetto ai crediti ipotecari.

(Si approva l'art. 14).

PELLEGRINI svolge la seguente aggiunta all'art. 15:

« Lo stanziamento d'ufficio non sarà inferiore all'annualità dovuta secondo il contratto approvato a forma del precedente articolo.

« Le obbligazioni assunte dal Consorzio dei proprietari interessati costituiscono un peso dei fondi in esso compresi; e le contribuzioni imposte secondo la classifica costituiscono un credito privilegiato sopra ogni altro dopo il tributo fondiario, anche per fatti anteriori al trapasso della proprietà.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo anche alle precedenti osservazioni dell'on. Sacchi, dichiara che questa materia dei crediti privilegiati deve essere determinata per legge; quindi, consentendo nelle opinioni svolte, accetta l'aggiunta dell'onorevole Pellegrini.

ROMANIN-JACOUR, relatore, a nome della Commissione dichiara pure di accettare questa aggiunta.

(Approvasi l'aggiunta e quindi l'art. 15 nel suo complesso).

POMPILJ considerata la mala prova fatta dal regolamento, propone il seguente articolo:

« Il Governo del Re modificherà il regolamento 7 settembre 1887 secondo lo spirito di questa legge, che andrà per altro in esecuzione immediatamente dopo la sua promulgazione.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, lo prega di non insistere perchè provvederà a modificare il regolamento attualmente vigente; anzi lo abrogherà.

POMPILJ prende atto della promessa del ministro, che abrogherà il regolamento 7 settembre 1887 e ritira l'articolo aggiuntivo.

VISOCCHI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo: all'art. 17.

« Il Governo del Re è autorizzato a modificare o abolire la clausola che nel secondo elenco delle bonificazioni di prima categoria è posta alla esecuzione delle opere indicate al n. 2 in provincia di Caserta (Valli del Liri e del Volturno) ed al n. 17 in provincia di Siracusa (pianura di Bucachemi) ».

Prega il ministro a non opporsi a questo articolo il quale senza imporre obblighi assoluti lo pone nella possibilità di fare quando creda delle bonifiche urgentissime.

VERZILLO si associa alla proposta dell'on. Visocchi e prega il ministro di definire finalmente la intricata questione delle bonifiche del Volturno

GENALA, ministro dei lavori pubblici, accetta l'articolo aggiuntivo dell'on. Visocchi e dichiara che fra pochi mesi consegnerà agli interessati una parte delle bonifiche quelle di Mondragone, inoltre entro l'anno sarà presentato un disegno di legge per definire la questione delle bonifiche di Terra di Lavoro.

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 16 proposto dall'onor. Visocchi ed accettato dal ministro

(È approvato).

Discussione della proposta di legge: Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno « warrants ».

GIANTURCO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

(Nessuno domanda di parlare)

GIANTURCO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, propone un emendamento all'art 1 perchè siano cancellate le parole: « la validità ed emissione delle » e si dica: « sono regolate le fedi di deposito e le note di pegno ».

TORTAROLO, relatore, accetta l'emendamento proposto dall'onor. Gianturco.

(È approvato l'art. 1° così emendato ed è pure approvato l'articolo 2°).

GIANTURCO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, all'art. 3° propone il seguente emendamento.

Al capoverso secondo sostituire questo: « Le disposizioni relative dovranno essere approvate dal ministro di agricoltura, industria e commercio ».

TORTAROLO, relatore, non si oppone che l'articolo s'a accolto.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 3° così emendato.

Discussione del disegno di legge pel prolungamento nei Comuni danneggiati dal terremoto del termine per la restituzione dei prestiti.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Prolungamento del termine al periodo di restituzione dei prestiti concessi ai Comuni danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Portomaurizio, Cuneo, ecc.

FAGIUOLI, sotto-segretario di Stato pel tesoro, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

(È approvato il disegno di legge senza discussione)

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge per modificazione alle opere portuali.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge: Modificazioni alla legge 14 luglio 1889, n. 6280 per la costruzione di nuove opere portuali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

RUGGIERI G. crede che il disegno di legge non possa essere applicato che al porto di Palermo, ad ogni modo non si opporrà all'articolo unico della legge, ma è utile che la Camera sappia che con esso s'inaugura un principio, che modifica profondamente tutta la legislazione sulla materia.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, non crede che la legge abbia tutta la portata, che vuole ad essa attribuire l'onor. Ruggieri e prima di tutto essa si riferisce solo ai porti compresi nella legge del 1889.

Fa poi osservare che nei lavori del porto di Palermo, pur migliorandoli, si sono realizzate delle notevoli economie, ora queste economie furono date come contributo del Governo per il bacino di carenaggio

Il comune di Palermo si addosserà le altre spese per il bacino e di più anticiperà al Governo le spese occorrenti.

Fa osservare che della legge poi possono profittare altri porti, che sono compresi nella legge del 1889, purchè i relativi Comuni contribuiscano ed il Governo non spenda più della cifra stabilita.

LUCIFERO dice che il discorso del ministro ha già dissipato molti dubbi che potevano sorgere sull'utilità della legge, però per quello che riguarda l'ultimo capoverso dell'articolo non è tolto il dubbio che esso possa essere inteso come un limite degli oneri dello Stato.

Il quale può sembrare che d'ora in poi non farà altre opere portuali se non quando i Comuni concorreranno alla spesa.

Perciò propone la soppressione dell'ultimo capoverso.

E' poichè ha facoltà di parlare raccomanda al ministro il porto di Cotrone nel senso che si faccia eseguire la legge.

SQUITTI, relatore, dimostra come questa legge, meramente interpretativa, non modifica punto la legge del 1889.

Giustifica il principio informatore della legge, e risponde agli onorevoli Ruggieri e Lucifero.

TRIPEPI domanda all'onorevole ministro se, effettuandosi delle economie per effetto di questa legge nelle opere di determinati porti, le somme stesse saranno adibite per altre opere degli stessi porti.

Avrebbe poi desiderato che le opere da eseguirsi in ciascun porto cui si riferisce questo disegno di legge, fossero state riferite in apposito elenco, come altra volta fu fatto.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che col secondo comma dell'articolo si vuole impedire che il Ministero possa impegnare nuove spese senza autorizzazione del Parlamento.

LUCIFERO replica brevemente, per fatto personale, e non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo e degli altri disegni di legge nella tornata pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni di lire 15,000 al capitolo n. 109 bis « Spesa per la distruzione delle cavallette » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1892-93. (221).

(Non essendovi discussione sarà approvato nella tornata pomeridiana).

La seduta è levata (ore 12,25).

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.

SUARDO A., segretario, legge il processo verbale della seduta pom. di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Lagasi, il quale chiede « se non gli consti, che per lavori addizionali di demolizione e di ricostruzione nella galleria del Borgallo si facciano prezzi eccessivamente favorevoli all'impresa. »

Non ha notizie in proposito; ma ha scritto al direttore dei lavori per averne esatte e precise informazioni, risoluto a mantenere i prezzi stabiliti nel contratto.

LAGASI ringrazia. Nota però che in seguito a modificazioni nella costruzione della linea si sono elevati talmente i prezzi che gli intraprenditori han fatto guadagni oltre ogni misura di equità.

Non solo ma anche dopo la perforazione della galleria si intende di dar loro dei lavori addizionali che porteranno pure a guadagni eccessivi.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, esaminerà la questione.

Riconosce che le imprese fanno guadagni eccessivi; ma d'altra parte il Governo non può imporsi come vorrebbe là ove è una incognita come nel caso di perforazione di gallerie; ripete però che esaminerà accuratamente le condizioni del contratto, e provvederà energicamente.

LAGASI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio risponde al deputato Cefaly, che desidera sapere « quando intenda a fare il censimento della popolazione e quando in esecuzione della legge 24 settembre 1882, si potrà procedere alla revisione delle circoscrizioni elettorali politiche del Regno. »

Intende presentare nel novembre prossimo il disegno di legge per il censimento.

In conseguenza di questo si potrà procedere alla revisione delle circoscrizioni elettorali.

CEFALY ringrazia, e invita il ministro a sollecitare ad ogni modo le operazioni per il censimento, affichè non rimanga possibilità di venire a nuove elezioni con presenti circoscrizioni elettorali.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice-Giuffrida « intorno ad alcuni arbitrii commessi in Catania da un ingegnere addetto ai lavori di perequazione. »

Il Ministero ha telegrafato per avere informazioni, non avendo avuto nessun reclamo.

In seguito alla risposta provvederà.

DE FELICE-GIUFFRIDA espone i fatti, e confida che il Ministero vorrà energicamente provvedere.

FERRARI, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dei deputati Mezzacapo e Mazziotti « sull'esito delle pratiche nel nostro vice-console per gli atti arbitrari e le gravi violenze, di cui furono vittime i nostri connazionali fratelli Falchi per opera delle autorità di Polizia di San Paolo, Brasile ».

Dice che quelle pratiche hanno avuto buon esito, che un processo è iniziato, e che il Governo si riserva di vedere se sarà il caso di chiedere una indennità.

MEZZACAPO ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione :

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Amore — Andolfato — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami Luca — Berio — Bonardi — Bonin — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Calpini — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Cappelleri — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Casale — Casana — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Celli — Cefaly — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chindamo — Cian-

ciolo — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocito — Cocuzza — Colajanni Federico — Colarusso — Colombo Quattrofrati — Compagna — Contarini — Conti — Costa — Cremonesi — Cucchi — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Riseis Giuseppe — Di Biasio — Di Rudinì — Di San Giuliano.

Ella — Episcopo.

Facta — Falconi — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti Casazza — Genala — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori — Giolitti — Giorgini — Giovagnoli — Giavanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Vaccara — Leali — Lentini — Licata — Lochis — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Manfredi — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Merello — Merlani — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Omodei — Orsini Baroni — Ostini — Ottavi.

Pace — Palberti — Palizzolo — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Pellerano — Petrini — Piaggio — Piccolo-Cupani — Piovene — Pisani — Placido — Polti Giuseppe — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prinetti — Pullino.

Quarena.

Randaccio — Reale — Riboni — Riola Enrico — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Spiglosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Sanguinetti — Sani Severino — Sanvitale — Scaglione — Scalini — Schiratti — Serena — Severi — Silvani — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Sperti — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Toaldi — Tondi — Torelli — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zeppa — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Arbib.

Bastogi Gioachino — Bocchialini — Bonacci.

Clemente.

Dari — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Figlia.

Graziadio.

Miniscalchi.

Pais Serra — Paolucci — Pasquali — Peyrot — Pugliese.

Testasecca.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro.

Assenti per ufficio pubblico:

Niccolini.

Morin.

Ungaro.

GRIMALDI, ministro del tesoro presenta il bilancio di assestamento per l'esercizio 1892-93.

Discussione del disegno di legge per proroga della facoltà di emettere biglietti, e del corso legale.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

DE BERNARDIS propone che invece della proroga al 15 agosto 1893, si stabilisca o fino alla promulgazione della nuova legge, o non più tardi del 31 dicembre 1893.

Fa questa sua proposta considerato che la Camera è solita in questa stagione di prorogarsi.

Limitare la proroga al 15 agosto significa imporre ai due rami del Parlamento di approvare il nuovo ordinamento bancario entro quel termine, e quindi offendere la libertà del Parlamento. (Rumori).

L'oratore conchiude con l'esortare il presidente del Consiglio a non violentare le assemblee legislative.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, conscio delle condizioni in cui versa il paese, sente il dovere di risolvere il problema bancario e però non può accettare proposte che rimanderebbero ad un tempo troppo lontano quella risoluzione.

O si risolve il problema in questa Sessione, o altri deve assumersi la responsabilità del potere. (Bravo! a sinistra).

Per dimostrare la sua arrendevolezza però accetterebbe che il differimento si portasse al 31 agosto. (Bene!)

RUBINI tenendo conto delle condizioni della Camera, rinunzia a svolgere il suo contro progetto, riservandosi di votar contro il disegno di legge. (Bene!)

CASANA rinunzia a parlare.

PRESIDENTE pone a partito successivamente gli emendamenti degli onorevoli Rubini e De Bernardis.

(Non sono approvati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che si sostituisca al 15 il 31 agosto (Bene!)

(L'articolo è approvato).

PRESIDENTE si procederà tra poco alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge insieme agli altri due approvati nella tornata antimeridiana.

Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonificazione.

Presenti e votanti	278
Maggioranza	140
Voti favorevoli	234
Voti contrari	44

(La Camera approva).

Estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedi di deposito e delle note di pegno « warrants ».

Presenti e votanti	276
Maggioranza	139
Voti favorevoli	232
Voti contrari	44

(La Camera approva).

Prolungamento del termine per la restituzione dei prestiti concessi ai comuni danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova, Porto Maurizio, Cuneo, ecc.

Presenti e votanti	278
Maggioranza	140
Voti favorevoli	226
Voti contrari	52

(La Camera approva).

Dispone che si faccia la votazione a scrutinio segreto sugli altri disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana e su quello per la proroga del corso legale.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Amadei — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Badini — Balenzano — Barazzuoli — Barzilai — Bertolini — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Calderara — Calvi — Cambiasi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Capruzzi — Carcano — Casale — Casana — Castoldi — Castorina — Cavagnari — Cavallini Celli — Cefaly — Ceriana Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Compagna — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Biasio — Di San Giuliano — Donati.

Episcopo — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Fasce — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galeazzi — Galimberti — Gallo Niccolò — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli Girardi — Giusso — Gorio — Grimaldi — Grossi.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lucca Pietro — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Manfredi — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo Bastia — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mel — Mercanti — Merello — Merlani — Mestica — Mezzacapo — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Mussi

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Papa — Papadopoli — Parpaglia — Pastore — Patamia — Pellerano — Perrone — Petrini — Piaggio — Picolo-Cupani — Pierotti — Piovene — Pisani — Placido — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pompilj — Pottino — Pozzo — Prinetti — Pullino.

Raggio — Randaccio — Riboni — Ricci — Ridolfi — Ridolfo Vincenzo — Rizzotti — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggeri Giuseppe.

Sacchi Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serristori — Severi — Silvani — Silvestri — Simonetti Luigi — Socci — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sperti — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Toaldi — Tondi — Torelli — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trigona — Trinchera — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto

Weil-Weiss.

Zeppi — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Arbib.

Bastogi Gioachino — Bocchialini — Bonacci.

Camagna.

Dari — Di San Donato — Di Sant'Onofrio.

Figlia.

Graziadio.

Miniscalchi.

Pais-Serra — Paolucci — Pasquali — Peyrot — Pugliese.

Testasecca.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro.

Sanguinetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Morin

Niccolini.

Ungaro.

GALLO presenta la relazione sopra due disegni di legge; per approvazione, l'uno di maggiori assegnazioni e l'altro di maggiori spese sopra alcuni capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Seguita la discussione del disegno di legge per le Banche.

SONNINO, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per ridurre la circolazione fiduciaria, migliorare le condizioni monetarie e riparare ai mali che sono stati rivelati dalla ispezione sulle Banche, convenga concedere l'emissione ad una sola Banca, con capitale nuovo e libero, e responsabilità giuridica distinta dagl'Istituti attuali, rinvia il disegno di legge al Governo perchè lo informi a questi principii e passa all'ordine del giorno »

Ricordando le parole del presidente del Consiglio del dicembre 1892, dice che, con l'unire insieme quattro debolezze, non si può costituire una forza; e che questo disegno di legge, perciò, non ha nulla di veramente organico, e non fa che prorogare di venticinque anni lo stato attuale di cose.

Causa precipua dell'attuale condizione di fatto, l'oratore crede sia la concorrenza che si fanno i vari Istituti; concorrenza che, esplicandosi in una anormale moltiplicazione di affari, impedisce di scegliere i buoni dai cattivi, crea le immobilizzazioni, e toglie agli Istituti il modo di esercitare una delle loro maggiori funzioni: cioè quella di moderare le correnti metalliche.

A togliere questa concorrenza, la legge non provvede: anzi avendo cresciuto la forza di uno degli Istituti, ne renderà inevitabile l'inasprimento.

Nota la eccessiva circolazione dei biglietti che produce inevitabilmente l'aggio; e dice che la tassa stabilita sarà inefficace per l'avvenire come lo fu sempre pel passato.

Aggiunge che il vizio della circolazione eccessiva, cresce pel fatto di avere aumentata definitivamente quella della Banca d'Italia, di tutta la circolazione illegale della Banca Romana.

Si dichiara favorevole ai conti correnti fruttiferi, in questa opinione confortato dall'esempio degli altri paesi; e quanto alle immobilizzazioni delle Banche, crede che possano rappresentare il cinquanta per cento del loro valore.

Un altro punto nero, sono i conti correnti che diverse Banche hanno con le loro sezioni che esercitano il Credito fondiario.

Il Credito fondiario in Italia è stato una grande disillusione: e l'oratore dimostra con le cifre come tanto il Banco di Napoli che la Banca Nazionale abbiano perduto forti capitali nell'esercizio del Credito fondiario e di più forti siano esposti a perderne.

Domanda di sospendere il suo discorso per prendere un breve riposo.

(La seduta è sospesa per cinque minuti ed è ripresa alle ore 5,10).

Presentazione di una relazione.

SCIACCA DELLA SCALA presenta la relazione intorno al disegno di legge per modificazioni a quella del 28 febbraio 1893 sul servizio di navigazione nello stretto di Messina.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari e numerare i voti

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alle leggi 14 luglio 1889, per la costruzione di nuove opere portuali.

Presenti e votanti 275
Maggioranza 138
Voti favorevoli 213
Voti contrari 62

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione di lire 15,000 al capitolo n. 109 *bis* « Spesa per la distruzione delle cavallette » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1892-93.

Presenti e votanti 285
Maggioranza 143
Voti favorevoli. 215
Voti contrari 70

(La Camera approva).

Proroga della facoltà di emettere biglietti di Banca e del corso legale di essi.

Presenti e votanti. 275
Maggioranza 138
Voti favorevoli 196
Voti contrari 79

(La Camera approva).

Continua la discussione della legge sulle Banche.

SONNINO continuando il suo discorso rammenta che ha già dimostrato che nulla nel disegno di legge vi è di efficace per ridurre la circolazione, assicurare la smobilizzazione del portafogli, la convertibilità del biglietto e la non rinnovazione delle cambiali politiche.

Si dice che in cambio vi sono dei vantaggi, ad esempio, che si assicura la liquidazione della Banca Romana; anche su questo punto si può osservare, che essa è a carico del pubblico; che vede aumentata la circolazione.

Si dice pure che la riserva metallica è aumentata, ma essendo sospeso il baratto dei biglietti, quest'aumento non rappresenta che una ricchezza inutilmente immobilizzata. Cento quaranta milioni di biglietti con quaranta milioni di garanzia, quando non vi è baratto, equivalgono a cento milioni di biglietti senza alcuna garanzia. In fondo se un'utilità vi è nella riserva metallica, quando non vi è il baratto, essa si restringe a ciò che serve a garantire le deficienze del portafoglio.

Trova giusto che non si diano le 450 lire per azione agli azionisti della Banca Romana, però la Commissione togliendo giustamente quest'onere alla Banca d'Italia ne ha avvantaggiata la situazione, sicchè essa ha ora patti migliori di quelli, che le avea fatto il Governo.

Il rimedio radicale starebbe nell'avere un Istituto con capitale nuovo. Questo Istituto presenterebbe moltissimi vantaggi perchè potrebbe avere un capitale molto moderato, essendo esso tutto liquido, e con ciò potrebbe dare dei discreti dividendi mantenendo lo sconto basso e provvedendo al cambio immediato dei biglietti.

L'oratore poi espone le mansioni che potrebbero restare agli attuali Istituti d'emissione.

Asserisce essere opinione universale che questa legge conduca alla Banca unica e che è una illusione il credere che il Banco di Napoli possa vivere ogni volta la Banca d'Italia lo voglia ucciderle mediante la riscontrata.

Forse per ora ci sarà una tregua ma fra breve la guerra fra i due maggiori Istituti rinascerà.

La Banca d'Italia ha omai tale forza da potere tenere nelle sue casse tutti i biglietti del Banco di Napoli, e quando ciò sarà un fatto compiuto, il Banco di Napoli non vivrà ventiquattr'ore.

L'oratore vorrebbe fosse tolta a questo Banco l'emissione, ma non desidera che muoia malamente come infallibilmente avverrà con la legge attuale.

Il fondo con la legge attuale non si fa che risarcire le Banche e specialmente la Banca d'Italia delle perdite fatte nei salvataggi ed in altre cattive speculazioni, ed il risarcimento si fa a spese del pubblico.

Crede che il Parlamento darà un gran segno d'impotenza se approverà questa legge. (Bene! Bravo! — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il disegno di legge sulle Banche non risponde ad alcun sistema razionale d'ordinamento bancario, e invece di riparare ai mali presenti del credito e della circolazione li aggrava colla soppressione di utili Istituti e col creare fra gli Istituti conservati pericolosi dualismi, passa all'ordine del giorno ».

Non sa comprendere come la legge che si propone decreti la fusione ossia la morte delle due Banche toscane, che l'inchiesta Finali ha additato come modello di buona amministrazione e di ossequio alla legge.

L'oratore è convinto che questo sacrificio non basterà a guarire il grande ammalato, che è la Banca Nazionale.

Fa anche rilevare come non possa la Banca d'Italia sostituirsi nelle mansioni che ora esercita la Banca toscana, la quale distribuendo il credito saggiamente fra i piccoli industriali e commercianti oltre all'aiuto economico, che dà al paese è anche un Istituto educatore e moralizzatore.

La Banca Toscana aveva tale una organizzazione dei castelletti per la quale pochissime cambiali erano protestate ed il credito era equamente distribuito ad ognuno secondo la sua solvibilità. Una simile organizzazione non si può facilmente sostituire od imitare.

Osserva, di passaggio, che il carico della liquidazione della Banca Romana assunto della Banca Nazionale potrebbe esser una ragione sufficiente perchè gli azionisti delle Banche Toscane recedessero dalla deliberata fusione.

Dimostra poi come pel risanamento del nostro sistema bancario non sia punto necessario il sacrificio delle Banche Toscane sull'altare del dio monopolio.

Nessuno ignora le critiche condizioni in cui si trova la Banca Nazionale, nessuno ignora che essa contro 150 milioni di capitale ha quattrocento milioni di passività; è quindi ragionevole il sospetto che le attività delle Banche Toscane spariranno nel gran baratro della Banca maggiore.

Nessuno parimenti può negare che con questa legge si dà un gran colpo al liberale principio della pluralità delle Banche: non si parla ancora di monopolio, ma si parla già di duopolio (Si ride).

Concludendo dichiara che voterà la legge qualora siano mantenute autonome le Banche Toscane; quando ciò non sia, non si sente il coraggio di concorrere col suo voto ad arrecare un danno si esiziale alla regione, che si onora di rappresentare ed a tutta quanta la nazione. (Benissimo! Bravo! — Vive approvazioni. — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

GIOLITTI, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione) all'onor. Barazzuoli, che ci domandò se gli Istituti bancari accetteranno le modificazioni, che la Camera sarà per votare, ricorda come, discutendosi le Convenzioni ferroviarie, che pure erano contratti, il Parlamento votò importanti modificazioni senza che occoresse alcuna previa deliberazione della società e degli azionisti.

Poichè l'on. Barazzuoli accennò poi che le Banche Toscane fossero, quasi nuove Ifigenie, destinate al sacrificio, gli fa osservare che esse non sono portate al sacrifizio, ma al matrimonio col legittimo consenso degli azionisti.

Al sacrificio le condannerebbe, assieme coi Banchi meridionali, chi accogliesse le idee dell'on. Saporito.

BARAZZUOLI, non ha detto che la Camera non potesse modificare il disegno di legge; ma ha espresso il dubbio che gli Istituti accettino queste modificazioni.

Quanto al matrimonio delle Banche Toscane, è il matrimonio di un vivo con un morente. (Si ride).

VACCHELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli invitando il Governo a chiedere le facoltà necessarie per regolare nel prossimo triennio l'emissione dei biglietti di Banca.

Dichiara di aver seguito finora il Governo; e di essere dolente di doversene separare oggi, di fronte ad una legge, che crede perniciosa al paese, e nella quale non ravvisa alcun carattere di partito.

Secondo l'oratore, scopo della legge non è di riordinare la circolazione, ma di riordinare gli Istituti di emissione: ora, e suo avviso, conveniva mirare prima a quella mèta che a questa; dappoichè non si può avere una sana circolazione, se non sia stabilito il limite della circolazione medesima, e non sia accertato il capitale degli Istituti.

Con questa legge, invece, noi veniamo ad assoggettare il paese ad un gravissimo danno, non in nome dell'interesse pubblico, ma in nome di interessi privati.

Infatti le azioni della Banca Nazionale, che dovrebbero valere solo 700 lire, valgono 1300; le azioni della Banca Romana, che dovrebbero valere zero, sono quotate 300 lire.

Per questo, in nome di un alto senso di moralità, invita i colleghi a respingere la legge. (Benissimo. Bravo).

Per quel che concerne la Banca Romana, l'oratore avrebbe desiderato che il Governo, anche, occorrendo, con un decreto Reale, ne avesse assunta la liquidazione addossando le perdite agli azionisti ed anche in parte ai correntisti.

Invece coll'espediente escogitato la perdita graverà tutta quanta sullo Stato.

Prega la Camera di considerare che la legge, che sarà votata, darà luogo indubbiamente a gravi controversie d'interpretazione in confronto cogli Istituti, le cui pretese saranno tanto maggiori, quanto maggiore è la durata del privilegio.

L'oratore, a questo proposito, ravvisa addirittura enorme la durata del privilegio.

È temerario vincolarsi per venticinque anni, quando si fa una legge, che ha essenzialmente il carattere di un espediente, e che è basata tutta sulla speranza che le Banche possano risanarsi, speranza che può non divenire realtà. (Benissimo!)

Prega la Camera di considerare che questa legge riguarda quegli Istituti, i quali ci danno la sola moneta, che effettivamente circoli nel paese: e che, se non si prendono energici e savi provvedimenti, si va incontro all'anarchia della circolazione.

A questo proposito, l'oratore accenna alla questione degli spezzati d'argento, indicando il modo come, a parer suo, si dovrebbe provvedere.

Ritornando alla questione bancaria, l'oratore ritiene che non sia questo il momento di fare una legge organica e definitiva sulla circolazione, perchè è indispensabile anzitutto sistemare stabilmente la questione monetaria strettamente connessa colla questione bancaria.

Infine non è il momento di fare questa legge, anche per una ragione di alta convenienza, poichè non sappiamo ancora sulla situazione bancaria tutta la verità.

L'oratore crede più conveniente continuare col sistema delle proroghe, anche semplicemente annuali, provvedendo intanto con severe ed opportune disposizioni, in modo che fra tre o quattro anni si possa addivenire ad una soluzione definitiva.

Questa sarebbe per ora la miglior soluzione.

Queste son le ragioni, per le quali, con suo grande dispiacere, dovrà votare contro la legge, e, se il Ministero porrà la questione di Gabinetto, anche contro il Ministero. (Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non essendovi oratori iscritti in favore, deve rispondere all'onorevole Vacchelli, le cui osservazioni hanno tanto maggior peso in quanto che provengono da un amico del Ministero.

Il Governo non pone la questione di Gabinetto se non perchè è convinto che senza questa legge non potrebbe continuare ad assumere la responsabilità del Governo.

All'on. Vacchelli osserva poi che per risanare la circolazione è essenziale anzitutto risanare gl'Istituti d'emissione.

Ma le condizioni nostre non sono così floride da permetterci una liquidazione degli istituti esistenti.

Perciò solo sistema praticamente possibile è quello proposto col presente disegno di legge.

Così pure ridurre immediatamente la circolazione sarebbe togliere al commercio tutto quel che rimane di medio circolante.

Se poi le azioni di questi Istituti hanno ancora un valore relativamente alto, ciò significa che la situazione di questi Istituti non è poi così critica come da taluno fu dipinta.

Dichiara che, non avendo la legge carattere di contratto, il Governo è sempre libero di revocare la facoltà di emissione, salvo, per ragioni di equità, di indennizzare gli Istituti degli oneri da loro sopportati.

Prega poi l'on. Vacchelli di considerare che il corso legale dei biglietti è concesso provvisoriamente solo per cinque anni.

Alla fine di questo periodo, se le Banche saranno in grado di cambiare il biglietto in oro, sarà ad esse confermato il privilegio del corso legale; altrimenti sarà revocato.

In sostanza, la legge proposta continua e migliora lo *statu quo:* essa raggiungerà i suoi effetti, purchè i ministri futuri sappiano farla osservare (Benissimo! Bravo! — Vivissime approvazioni).

VACCHELLI, per fatto personale, dichiara che non ha punto proposto una proroga pura e semplice: che d'altronde le proroghe cominciarono solo col 1889.

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura per conoscere quali provvedimenti intende di prendere, d'accordo coi colleghi dei lavori pubblici e delle finanze per dare la maggiore spinta possibile all'esportazione di uva, mosto e vino del prossimo raccolto, che si annunzia abbondantissimo.

« Ottavi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dell'interno, se ed in qual modo intendano provvedere, in conformità delle dichiarazioni fatte alla Camera, alla efficace esecuzione della legge 20 luglio 1890, n. 7018 ai danneggiati dalle inondazioni del 1889.

« Vendramini, Mel, Clementini, Rizzo. »

« Il sottoscritto interroga il ministro del tesoro sui provvedimenti che, in attesa dei risultati delle trattative intraprese dal Governo con la lega latina, intende prendere contro gli incettatori, che dolosamente danneggiano il pubblico mercato.

« Merlani. »

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle condizioni della sicurezza pubblica nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto.

« Valle Angelo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze sul come intendano di venire in soccorso delle proprietà e dei lavoratori di quella vasta ed ubertosa zona agricola della provincia di Bologna, che nelle ore pomeridiane del 12 giugno scorso vide distrutti tutti i prodotti dalla azione violenta, devastatrice di una terribile grandinata, con grave pregiudizio altresì delle campagne agricole negli anni più prossimi.

« Ghigi. »

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno per sapere con quali disposizioni egli intenda di provvedere alla completa applicazione della legge sugli assegni ai veterani del 1848-49.

« R. Galli. »

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri degli esteri e di agricoltura e commercio, se e quali misure intendano adottare, perchè cessino gli abusi delle dogane austriache all'introduzione dei vini italiani, quantunque muniti da legali certificati.

« Castorina. »

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che moltissimi deputati hanno proposto che la Camera tenga seduta dalle dieci in poi tutti i giorni, con un'ora d'intervallo al mezzogiorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega la Camera di accettare questa proposta.

PRINETTI osserva che una legge così importante come quella delle Banche non può essere discussa nelle sedute antimeridiane.

GALIMBERTI prega la Camera di considerare che i revisori e gli stenografi non potrebbero continuare ad adempiere l'ufficio loro con un così eccessivo lavoro.

FERRARIS MAGGIORINO crede possano farsi due sedute, una antimeridiana l'altra pomeridiana.

PRINETTI propone che la seduta dalle dieci alle dodici sia dedicata ad altri argomenti, e non alla legge bancaria, e domanda su questa proposta l'appello nominale. (Rumori vivissimi).

FERRARIS MAGGIORINO prega l'onorevole Prinetti di non insistere nella sua proposta per non far sorgere neppure il sospetto che l'opposizione voglia fare dell'ostruzionismo.

PRINETTI protesta che non intende fare dell'ostruzionismo, e non insiste nella sua proposta.

(Non essendoci altre obbiezioni, rimane stabilito che la seduta principierà alle dieci coll'intervallo di due ore, dal mezzogiorno alle due).

La seduta termina alle 8.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 28. — Il Consiglio nazionale ha ratificato, all'unanimità, la Convenzione conclusa il 10 aprile scorso a Dresda fra la Svizzera e nove Stati europei concernente l'applicazione di misure comuni contro il cholera.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni* — Gladstone annunzia che proporrà domani una mozione per affrettare la discussione del *bill* sull'*Home-Rule.*

Soggiunge che il testo di tale mozione sarà comunicata più tardi alla Camera, ma che essa si basa sopra lo stesso principio della mozione del 1887, con importanti modificazioni però, nell'interesse della libertà e delle convenienze parlamentari. (Applausi).

La mozione del 1888, accennata da Gladstone, si riferiva alla legge coercitiva in Irlanda e fissava la data per finirne la discussione degli articoli.

ZURIGO, 28. — Contrariamente alle voci sparse, la riuscita di questa Esposizione italiana è completa, specialmente per la sezione dei vini.

Oggi l'esposizione sarà visitata dall'intiera Società dei trattori di Zurigo, i quali furono invitati dal Commissario onorevole Niccolini.

Gli espositori tutti offriranno loro, i loro vini.

BELGRADO, 28. — *Scupcina* — Il Governo presenta il progetto di tariffa generale doganale.

MADRID, 29 — La Regina-Reggente firmò un decreto che sospende l'applicazione delle riforme militari.

COSTANTINOPOLI, 29 — Mikael effendi Portokal, ministro della lista civile, è stato nominato direttore generale delle contribuzioni indirette in sostituzione di Hassan Fehmi pascià, nominato *vali di* Smirne.

Mikael effendi Portokal conserva il suo portafoglio.

PARIGI, 29 — Pascal, segretario dell'Ambasciata di Francia a Tangeri, è stato nominato segretario dell'Ambasciata francese presso il Re d'Italia; Sartigues, segretario dell'Ambasciata francese presso la Santa Sede, è stato trasferito a Londra e sarà sostituito da Lecomte, segretario dell'Ambasciata francese a Londra.

PARIGI, 29 — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto che modifica i dazi sul petrolio, in seguito all'accordo commerciale franco-russo.

Si approva il testo della Commissione, secondo il quale è concessa l'ammissione in temporanea esenzione dal dazio, che era combattuta dal governo.

A richiesta del governo viene riservata la questione dei premi da accordarsi ai semi oleosi.

BERLINO, 29 — Il *Reichsanzeiger* calcola che dei 397 deputati, componenti il nuovo Reichstag, 212 voteranno in favore del progetto militare e 185 voteranno contro.

LONDRA, 29 — L'odierna seduta della Camera dei Comuni sarà burrascosa.

Gli unionisti cercheranno di far naufragare la proposta di Gladstone contro l'ostruzionismo.

LONDRA, 29 — *Camera dei Comuni.* — Gladstone propone la sospensione della chiusura della mezzanotte, la quale è accettata con 302 voti contro 271.

PIETROBURGO, 29 — Si annunzia da buona fonte che le trattative commerciali fra la Germania e la Russia non sono mai state rotte. La risposta della Germania giunse alla metà di giugno. In seguito la Russia propose di trattare direttamente a Berlino. A questa proposta la Germania non ha ancora risposto.

BRUXELLES, 29 — *Camera dei Rappresentanti.* — Puissant chiede d'interpellare sulla questione dell'argento.

Il presidente del Consiglio e ministro delle finanze, Beernaert, domanda il rinvio di tale interpellanza.

Soggiunge che la Conferenza monetaria si riunirà di nuovo alla fine d'agosto a Bruxelles, e che gli Stati Uniti chiesero al Belgio di prendere provvedimenti in proposito.

LONDRA, 29 — Ebbe luogo, oggi, una solenne cerimonia nella grande Chiesa dell'Oratorio, a Brompton L'Arcivescovo di Westminster, Cardinale Vaughan, assistito dai vescovi cattolici d'Inghilterra e da altri dignitari ecclesiastici, consacrò l'Inghilterra alla Vergine ed a S. Pietro.

La Chiesa era grandemente affollata. L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria era fra i presenti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29 — Ieri vi furono 650 morti di cholera alla Mecca.

COSTANTINOPOLI, 29 — La quarantena di tre giorni, imposta alle provenienze dai porti francesi del Mediterraneo, è stata portata a cinque giorni.

LONDRA, 29 — *Camera dei Comuni* — Gladstone propone la sospensione della chiusura della mezzanotte, la quale è accettata, con 302 voti contro 271.

LONDRA, 30 — *Camera dei comuni* — Grey, segretario parlamentare per gli affari esteri, rispondendo ad analoga domanda, dice che attende informazioni per prendere un'attitudine nella questione siamese. Se la situazione divenisse critica, una terza nave è pronta a partire per proteggere i connazionali.

Gladstone svolge la mozione annunziata, intesa ad affrettare la discussione dell'*Home-Rule.*

La Camera è grandemente animata.

Balfour combatte la mozione di Gladstone.

Russell presenta un emendamento alla mozione di Gladstone.

La Camera respinge l'emendamento Russell, con 306 voti contro 270.

L'opposizione applaude, perchè la maggioranza ministeriale risulta ridotta.

Vengono presentate parecchie mozioni di aggiornamento, le quali sono respinte con 26 o 28 voti di maggioranza.

Harcourt consente finalmente, stamane, all'aggiornamento, ma a condizione che la discussione si chiuda oggi alle 7 pom.

La seduta è tolta.

BESANÇON, 30 — È morto l'Arcivescovo, monsignor Ducellier.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0[0 1.a grida		— —		97,47 1[2 27 1[2 25 27	1[2 22 1[2	
	—	—	Rendita 5 0[0 2.a grida	97,35	97 35		97,20 10 15	— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			60 30	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			92	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			105 —	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			410 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			485 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —		691	— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			541 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
genn. 98	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1297 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	30[illegible]	» » Generale		— —		316,50	— —	
genn 90	500	450	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			462 —	
	500	150	» » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			765 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1112 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			262 —	
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			135 —	
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			272 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		222	— —	
genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			326 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			140 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	ex divid. L. 4,—
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
» 93	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			2.5 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —		54 53 50	— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	ex coup L. 4,—
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235	» » » 6,50
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			355 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			160 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			—	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —				
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240	
»	500	500	Anon. Meridionali 5 0[0		— —				
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
3 1/2	Francia	90 giorni		104 05
	Parigi	Cheques	104 62 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		25 13
	»	60 giorni	26 34	
	»	Cheques		
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 27 giugno
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1893.

Rendita 5 0[0	97 35	Az. Banca Tiberina	15 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0[0	60 30	» » In. e Com. (an.)	125 —	» » Metallurgica Italiana	140 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202
Prest. Rotschild 5 0[0	105 —	» » » n liber.	— —	» » Caoutchouc	24
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	225 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	55 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	485 —	» » Gas	765 —	» » Cr. Ind. Ed.	— —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	490 —	» » Acqua Marcia	1112 —	» » Fondiar. incendi	75 —
Az. Fer. Meridionali	693 —	» » Condot. d'ac.	263 —	» » Fond. Vita	235 —
» » Mediterranee	543 —	» » Gen. Illumin.	272 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	355 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	222 —	» » » 4 0[0	160 —
» Banca Nazionale	1306 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	135 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240
» » Generale	318 —	» » Immobiliare	65 —		
» Banco di Roma	300 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	230 —		
		» » Mat. Later.	145 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.